

Incidente probatorio su Cava Fornace Un perito analizza i materiali trattati

IL NODO da sciogliere è la composizione del materiale trattato all'interno di Cava Fornace, da mesi nel mirino di residenti e associazioni ambientaliste per la sua attività di trattamento rifiuti. Vicenda finita ieri sul tavolo del giudice per le udienze preliminari Giovanni Maddaleni in occasione dell'incidente probatorio aperto proprio per fare chiarezza sulla tipologia di materiale trattato all'interno dell'impianto. Alcuni «codici» di rifiuti non sono infatti ammessi, così l'indagine vuole certificare come siano andate esattamente le cose. Ieri mattina nel corso dell'udienza il gup ha incaricato un perito di eseguire una consulenza tecnica sul materiale al centro del caso: nella sua analisi dovrà infatti stabilire se si trattasse di materiale che poteva entrare ed essere trattato nell'impianto oppure no. Il perito consegnerà le risultanze della sua perizia fra 90 giorni. La discarica come noto è autorizzata dalla Regione Toscana a smaltire rifiuti pericolosi (ad esempio l'amianto) ma da anni è al centro delle contestazioni da parte dei ambientalisti che ne hanno chiesto più volte la chiusura così come vogliono anche i Comuni: chiusura votata anche in Consiglio regionale ma rimasta in sospeso.

